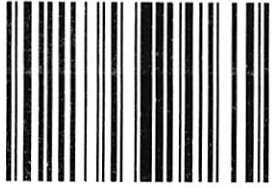




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

AOOCRT Protocollo n. 0003334/11-03-2025



Lex 11
MO2 227
09.18.01

Firenze, 06 marzo 2025

Al Presidente del Consiglio regionale toscano
SEDE

MOZIONE

(ai sensi dell'articolo 175 del Regolamento interno)

OGGETTO: In relazione alle necessarie azioni per garantire l'integrazione del servizio di assistenza educativa nelle scuole secondarie di secondo grado.

Il Consiglio regionale

Visti

La Costituzione, articoli 2, 23 e Titolo V;

Lo Statuto della Regione Toscana, art. 4 comma 1) lett. e);

La legge 23 agosto 1988, n. 400 "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri"

La legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità";

La legge 3 marzo 2009, n. 18, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità"

Il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato";

Il decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9, "Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale" convertito con modificazioni dalla L. 18 marzo 1993, n. 67;

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382";



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 1983 “Istituzione della Conferenza Stato-regioni”

La legge regionale 28 dicembre 2017, n. 81 “Interventi atti a favorire la mobilità individuale e l'autonomia personale delle persone con disabilità” ed il connesso Regolamento 15 maggio 2019, n. 23/R;

La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Un’unione dell’uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, in relazione all’ “Istruzione inclusiva e accessibile”.

Considerato che:

La richiesta di assistenza specialistica per l’integrazione scolastica viene attivata dagli istituti scolastici. Requisito necessario per poterne usufruire è la certificazione di disabilità grave.

L’art. 13, comma 3, della legge 104/1992, nel garantire nelle scuole di ogni ordine e grado l’attività di sostegno mediante l’assegnazione di docenti specializzati, conferma, ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, l’obbligo degli enti locali di fornire l’assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità.

Valutato come:

A seguito del trasferimento di funzioni operato a cura dell’articolo 139, comma 1, lett. c) del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali”), i servizi di supporto organizzativo (fra i quali rientra l’assistenza educativa) del servizio di istruzione per gli alunni con disabilità o in situazione di svantaggio sono stati demandati alle province, in relazione all’istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola.

A seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, la materia è adesso anche soggetta a legislazione regionale. La puntuale regolamentazione delle attività di assistenza agli alunni con disabilità può essere infatti ricondotta al comparto dei servizi sociali, confluito nella competenza residuale delle regioni, nonché, considerata la finalità di assicurare il diritto allo studio ai soggetti con disabilità e le relative implicazioni sull’organizzazione delle attività scolastiche ricompresa nella funzione dell’istruzione, assegnata alla potestà legislativa concorrente.

Preso atto che:

Recenti segnalazioni di diverse organizzazioni sindacali quali USB, UNICOBAS e FLC-CGIL, hanno evidenziato un insufficiente stanziamento di risorse per garantire la piena copertura del



servizio nell'anno scolastico 2024/2025. Ad esempio, il fabbisogno stimato per tale servizio, nelle sole province di Livorno e Pisa, è sensibilmente superiore alle risorse attualmente disponibili. L'ammancio pone a rischio la continuità educativa degli studenti nonché la stabilità occupazionale degli educatori:

Valutato come:

Per quanto riguarda la Provincia di Pisa, per garantire la continuità del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione in favore degli studenti disabili delle scuole secondarie di secondo grado e il relativo sostegno operativo e finanziario, nelle more dell'adozione, da parte della Regione, degli atti di variazione del proprio bilancio, si è intervenuti con Delibera n. 264 del 03 marzo 2025.

Considerato che:

Per Livorno, il fabbisogno stimato dalla Provincia per l'anno scolastico 2024/2025 ammonta a 2.815.170 euro, secondo quanto risultante dai Piani educativi individualizzati (PEI), i documenti ufficiali sottoscritti da personale della scuola, ASL e famiglie.

La Provincia riconosce ufficialmente questo fabbisogno anche nella determinazione di spesa n.309/2014, con la quale si impegnano alcune economie del precedente anno scolastico restituite dalle scuole (per un totale di 522.157,00 euro).

A tali somme residue si aggiungono 107.637,43 euro di risorse regionali, oltre a 86.878,64 euro stanziati direttamente dalla Provincia nel mese di dicembre (Det. n.438/2024). Importi a cui si aggiungono fondi statali per euro 898.340,08 (Det. n.17/2025), ripartiti con D.P.C.M. del 24.09.24 e che, a causa di ritardi procedurali, sono stati effettivamente introitati dalla Provincia ad anno 2025 iniziato, successivamente a diverse sollecitazioni da parte dei sindacati.

La somma di tali risorse ammonta ad euro 1.615.013,15, effettivamente liquidati alle scuole secondarie di secondo grado. Tale cifra rappresenta, al momento lo stanziamento totale disponibile per il servizio di assistenza educativa.

Valutato come:

La differenza fra il reale fabbisogno delle scuole (2.815.170 euro) e quanto effettivamente reso disponibile dai diversi enti coinvolti nel finanziamento di tale servizio essenziale (1.615.013,15, euro) risulta essere pari a 1.191.986,85 euro. Si tratta di un ammanco che rende insostenibile la tenuta del servizio nelle scuole superiori della Provincia. La carenza mette a rischio sia la continuità educativa che i salari di lavoratori e lavoratrici. La riduzione delle ore di assistenza specialistica, dovuta a tale deficit di risorse, sta già portando alla sospensione del servizio in alcune scuole o ad una netta riduzione delle risorse disponibili, importando difficoltà per gli alunni più fragili e rischi di licenziamento per gli educatori e le educatrici. Rischio concretizzatosi nel recente annuncio di alcuni licenziamenti.



Considerato che:

L'integrazione scolastica e sociale degli studenti con disabilità, oltre al mantenimento dei posti di lavoro degli educatori ed educatrici costituiscono obiettivi prioritari ed interconnessi, che richiedono un adeguato supporto finanziario e organizzativo;

La gestione delle risorse e dei servizi per gli studenti con disabilità è una responsabilità condivisa tra enti locali, Regione e Stato;

Di questa situazione emergenziale si sono occupate diverse sigle sindacali (Usb, Unicobas, FLC Cgil);

Tenuto conto che:

La problematica interessa l'intera regione. E' quindi indispensabile che le Province, supportate da Stato e Regione, adottino misure urgenti per tutelare il diritto allo studio e garantire, nell'immediato, la continuità del servizio di assistenza specialistica, valutando poi, a medio-lungo termine, l'opportunità di internalizzazione del servizio.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

A predisporre, anche attraverso una variazione di bilancio urgente, un incremento delle risorse destinate al servizio di assistenza educativa per gli studenti con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado della Regione Toscana, con particolare riferimento alla risoluzione dell'emergenza sociale che si sta verificando nelle istituzioni scolastiche delle scuole secondarie di secondo grado.

A monitorare l'efficacia degli interventi finanziati, assicurando che le risorse stanziato siano effettivamente destinate alla continuità del servizio e alla tutela dei diritti degli studenti e degli operatori del settore.

Ad attivarsi nei confronti del Governo, anche attraverso opportune azioni in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché vengano incrementati i fondi destinati all'inclusione scolastica e ai servizi di assistenza educativa per gli studenti con disabilità.

La consigliera regionale

Irene Galletti

